

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 31 Maggio 2013

Anno 9, Numero 147

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Si racconta che un collezionista di libri antichi incontrò un conoscente che aveva appena gettato via una Bibbia che era stata conservata per generazioni nell'abitazione dei suoi avi. «Non riuscivo a leggerla» disse per motivare il gesto. «L'aveva stampata un tizio di nome Guten-qualcosa».

«Gutenberg!» esclamò il collezionista con orrore. «Quella Bibbia era uno dei primi libri mai stampati. Poco tempo fa ne è stata venduta una copia per oltre due milioni di dollari!»

Il suo amico non si scompose. «La mia copia non avrebbe fruttato neanche un dollaro. Un tizio di nome Martin Lutero aveva scribacchiato su ogni pagina in tedesco».

* * *

Promemoria da tuo figlio/a (2ª parte):

Non fare che le mie "cattive abitudini" assorbano troppo la tua attenzione. Ciò mi incoraggia a continuare a sbagliare. Non correggermi davanti alla gente. Presterò molta più attenzione se parlerai tranquillamente con me a quattr'occhi. Non cercare di discutere del mio comportamento nella foga di un litigio. Ovviamente il mio udito non è molto buono in quel momento e la mia collaborazione è anche peggiore. È giusto comportarsi come si deve, ma bisogna parlarne con calma. Non cercare di farmi prediche. Saresti sorpreso di vedere come so bene che cosa è giusto e che cosa è sbagliato. Non farmi sentire che i miei errori sono colpe. Devo imparare a fare errori senza avere la sensazione di non essere onesto. Non brontolare continuamente. Se lo fai dovrò difendermi facendo finta di essere sordo. Non pretendere spiegazioni per il mio comportamento scorretto. Davvero non so perché l'ho fatto. Non mettere troppo a dura prova la mia sincerità. Vengo facilmente intimorito, tanto da dire bugie.

Trattami allo stesso modo con cui tratti i tuoi amici: così anch'io sarò tuo amico. Ricordati, io imparo più da un esempio che da un rimprovero.

* * *

— Dove non c'è la tentazione, ci può essere poca pretesa di virtù.

— Impara a contar bene i tuoi giorni per acquisire un cuore saggio.

— La sincerità di questa preghiera potrebbe essere messa in dubbio: «Signore, fammi buono...ma non subito».

* * *

Fai attenzione ai tuoi pensieri, diventano parole. Fai attenzione alle tue parole, diventano azioni. Fai attenzione alle tue azioni, diventano abitudini. Fai attenzione alle tue abitudini, diventano carattere. Fai attenzione al tuo carattere, diventa il tuo destino.

* * *

Il tempo è l'inspiegabile materia prima di ogni cosa. Con esso, tutto è possibile; senza di esso, nulla è possibile. La quantità di tempo disponibile è veramente un miracolo quotidiano, un fenomeno davvero sorprendente quando lo si esamina. Ti svegli la mattina ed ecco, la tua borsa è magicamente riempita con 24 ore di tessuto grezzo dell'universo della tua vita! Ed è tutta tua. È il più prezioso dei beni. Nessuno può portartelo via. Non è qualcosa che può essere rubato. E nessuno riceve di più o di meno di quanto tu ricevi. Inoltre, non è possibile prelevare dal tempo futuro. Impossibile indebitarsi con il tempo! Puoi perdere solo il momento che passa. Non puoi sprecare domani; è conservato per te. Non puoi sprecare la prossima ora; è serbata per te.

Devi vivere queste ventiquattro ore di tempo ogni giorno. Da esso devi trarre la salute, il piacere, il denaro, la soddisfazione, il rispetto e lo sviluppo della tua anima immortale. Il suo uso corretto è argomento della massima urgenza e della realtà più eccitante. La tua felicità—il premio elusivo che tutti cercano di afferrare—dipende da ciò. Non potremo mai avere altro tempo oltre i 24 ore di ogni giorno. Abbiamo, e abbiamo sempre avuto, tutto il tempo che c'è.

* * *

Questa è la storia di un inserviente presso la Chiesa di San Pietro a Londra. Un giorno

un giovane vicario scoprì che era analfabeta e lo licenziò. Senza lavoro, l'uomo investì i suoi magri risparmi in un negozio minuscolo che ebbe successo. Poi acquistò un secondo, poi un altro ancora fino a quando i suoi negozi lo resero ricchissimo. Un giorno il suo banchiere gli disse: «Per un analfabeta hai fatto molto strada, ma mi chiedo dove saresti potuto arrivare se avessi saputo leggere e scrivere?»

«Beh», rispose l'uomo, «sarei inserviente della Chiesa di San Pietro a Neville Square».

* * *

Quando qualcosa è di un'utilità e necessità massima e, dunque, al di là di confronto, ricorriamo a molte metafore per cercare di spiegare il suo valore supremo. La Parola di Dio, la Bibbia, è proprio così. Essa utilizza per sé stessa una varietà di termini in modo che possiamo capire, in parte, la sua meravigliosa efficacia nel bene. Ogni metafora mette in risalto un particolare valore o bene delle Sacre Scritture. La Parola di Dio è paragonata alla luce. «La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero». Quando camminiamo al buio attraverso luoghi sconosciuti usiamo una luce per vedere la strada. Questa è una foto di quello che la Bibbia fa per noi. In un mondo che si trova nelle tenebre del peccato e del male, essa ci mostra la via al Signore. Non siamo in grado di conoscere nulla della via di salvezza di Dio, a parte la Bibbia. Inoltre, dà luce al credente sul sentiero della retta dottrina, mostrando allo stesso tempo le insidie di un falso insegnamento. Senza la luce, non si sarebbe mai potuto sapere ciò che è falso e ciò che è vero. Chi si affida diligentemente alle Scritture non è facilmente attratto da false dottrine. La verità rende liberi.

La Parola di Dio è paragonata ad uno specchio. «Mettete in pratica la parola e non ascoltate la soltanto, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda il suo volto al naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era». Abbiamo bisogno di uno specchio per vedere se le nostre facce sono sporche o pulite e se i nostri capelli sono disordinati o pettinati. La Bibbia fa qualcosa di simile nel senso che ci mostra la condizione del nostro

cuore davanti a Dio. E ci corregge e ci rimprovera in modo che possiamo essere perfetti e compiutamente preparati per servirLo. Molte persone oggi si ingannano sulla loro condizione spirituale, pensando che non c'è niente di sbagliato in loro.

La Parola di Dio è paragonata a un fuoco. «La mia parola non è forse come un fuoco?», dice il Signore». Fuoco, nella Bibbia, è usato come un simbolo di ciò che purifica e brucia. L'oro messo nel fuoco si purifica, mentre il legno si consuma. La Parola di Dio, allo stesso modo, ha un effetto purificante sulla nostra vita. Essa ci mostra non solo le nostre colpe, ma rende anche la nostra vita santificata. Nessuno può sperare di essere santo senza passare del tempo ogni giorno a meditare sulla Parola di Dio, perché solo questo può eliminare tutte le scorie dalla vita. Ma è anche terribilmente vero che lo stesso fuoco brucerà colui che rifiuta la Parola. Gesù Cristo dichiarò: «Chi mi respinge e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunciato è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno». Il nostro atteggiamento verso la Parola di Dio deciderà se saremo purificati o distrutti. Se ci sottostendiamo ad essa, saremo purificati. Se la ignoriamo o disprezziamo, allora sicuramente ci consumerà.

La Parola di Dio è anche paragonata ad un martello che spezza la roccia. «La mia parola non è forse come un martello, dice il SIGNORE?» Se si vuole costruire una strada su una montagna, si devono rompere le rocce. Oggi si usa la dinamite a tal fine, mentre nei tempi antichi si usavano martelli. La Parola di Dio è la Sua dinamite, in grado di rimuovere ostacoli enormi dal nostro modo di vivere. Tutti dobbiamo affrontare problemi nella vita, periodi in cui sembra che le montagne si chiudano su di noi senza via d'uscita. Spesso, in tali situazioni, ci sentiamo scoraggiati e sconfitti, non sapendo cosa fare o dove andare. La nostra ignoranza, in quei momenti, delle promesse che Dio ci ha fatto nella Scrittura ci impedisce di rivendicarle. In caso contrario, come la dinamite, farebbero saltare via gli ostacoli sul nostro cammino permettendoci di attraversare trionfalmente la barriera montuosa dal versante opposto. Quanto abbiamo perso, non conoscendo la Parola! La invito ad iniziare la lettura partendo dai quattro vangeli.

